

“MUSICA COME LINGUAGGIO EMOTIVO E DIALOGO EMPATICO”

Musicoterapia integrativa-emozionale come risorsa di benessere

di:

Serena Fabris, Samuele Rossin, Nicolò Zanolla

**Biennio di specializzazione in Musicoterapia
Conservatorio “E.F. Dall'Abaco” - Verona**



INTRODUZIONE

Il principale proposito di questa ricerca consiste nell'inserimento di modelli di musicoterapia all'interno del protocollo Snoezelen: il relativo studio, l'analisi e la verifica dei risultati ottenuti in un percorso di 210 ore totali con utenti minorenni o con differenti tipologie di disabilità.

Ogni progetto stipulato prima di una sua applicazione sul campo resta una dichiarazione di intenti che deve essere riformulata nel pratico, in modo da adattarsi alle reali possibilità di attuazione e di congruenza delle finalità di esso.

È stato quindi necessario impostare un piano ad hoc per ogni utente, basato sulle sue principali esigenze per concepire un'offerta personalizzata e specifica.

L'approccio musico-centrato è rimasto comunque focalizzato sulla sfera integrativo/emozionale degli utenti, monitorando gli effetti in termini di:

- Benessere
- Espressione e controllo delle emozioni
- Costruzione di una connessione empatica
- Riduzione dello stress e rilassamento
- Rafforzamento della fiducia in sé
- Miglioramento delle relazioni interpersonali
- Integrazione in una relazione alla pari

La musica, utilizzando principalmente il linguaggio non verbale, permette di instaurare una relazione senza utilizzare la mediazione linguistica e le categorie del linguaggio verbale. Mente e corpo interagiscono in modalità comunicativa, il suono diviene veicolo e mediatore, emozionando (emo-azione= mettere in movimento un'emozione) e aprendo un canale recettivo alle vibrazioni altrui, promuovendo l'integrazione con coerenza e armonia.

Si è così in grado di trasformare un semplice dialogo in dialogo creativo, attraverso il quale la relazione porterà un arricchimento personale.

“Nella relazione con l'altro, il dialogo presuppone il desiderio di confrontare i rispettivi pensieri, le rispettive verità. Il dialogo inizia quando il mio logos e il tuo logos hanno un motivo per informarsi reciprocamente su ciò che si ha in comune e su ciò che vi è di diverso”

(Larocca, 1992)

PROGETTO PROPOSTO

La necessità di comunicazione che ci caratterizza in quanto esseri umani, ci rende portatori e portatrici di bisogni che hanno sempre a che vedere con questioni di tipo esistenziale e relazionale ma che possono essere schermati a causa di una difficoltà dovuta a naturali problemi espressivi (come nel caso dei pazienti disabili) o ad un vissuto traumatico, motivo di un blocco, di timore o timidezza (come nel caso degli utenti minorenni).

I pazienti necessitano di un supporto emotivo in un contesto di forte impatto psicologico, per far sì che gli avvenimenti si tramutino in sapere condivisibile e trasmissibile creando una relazione di dialogo empatico e scambio.

Pertanto è necessario fornire agli ospiti un mezzo di interazione non verbale che possa rendere comprensibile all'interlocutore il loro attuale stato d'animo e le loro emozioni.

In linea con quanto già sperimentato nelle ricerche delle edizioni precedenti, questo progetto integrerà la multisensorialità della stanza Snoezelen alla stimolazione musicale a livello uditivo, vibrazionale, corporeo ed emozionale.

OBIETTIVI

La dimensione comunicativa e sociale, nell'ambito della musicoterapia, sfrutta il linguaggio musicale, in una piena visione dell'interazione sonora, sollecitando il coinvolgimento sul piano vibrazionale, psicomotorio, affettivo-emozionale e cognitivo.

L'esperienza emotiva attraverso la musica diventa canale di interazione tra operatore e utente, al fine di ottenere miglioramenti significativi.

Gli obiettivi sono stati prefissati con l'intento di favorire:

- la maggior accettazione di sé,
- l'integrazione rispetto al vissuto,
- l'espressione e comunicazione del proprio stato d'animo,
- la maggior comprensione della realtà che ci circonda a livello cognitivo ed emotivo.

PROGETTAZIONE

La schedulazione del calendario e degli spazi a disposizione è stata pianificata tenendo conto dell'organizzazione interna della struttura.

Per ogni utente sono stati quindi organizzati due incontri settimanali, della durata di 45 minuti l'uno, strutturati nelle seguenti modalità:

- percorso progressivo partendo dalla stanza Snoezelen,
- percorso progressivo partendo dal laboratorio di musica,
- alternanza settimanale tra laboratorio musicale e stanza Snoezelen.

METODOLOGIA

- Attività strutturate a seguito di un'analisi caso per caso (in termini di necessità e possibilità)
- Differenziazione per livello cognitivo e tipo di disabilità dell'utente, definendo con precisione obiettivi e modalità di svolgimento di esercizi ed attività con finalità interattive
- Stesura Report delle attività svolte e delle finalità raggiunte tramite protocollo IMTAP
- Utilizzo di domini comuni in ogni percorso per una valutazione omogenea
- Redazione di un diario di ogni incontro e supporto video (quando possibile)
- Verifica dei progressi in rapporto alle esperienze precedenti e stesura della relazione finale da esporre
- Pianificazione di momenti per il confronto in itinere e per la valutazione del percorso intrapreso, con la collaborazione della psicologa dott.ssa Giorgia Fasoli e della musicoterapeuta dott.ssa Elena Fasoli.

TECNICHE E APPROCCIO MUSICOTERAPICO

Di seguito sono riportate le modalità di intervento, divise per nucleo di appartenenza degli utenti:

Nucleo Aquiloni

Songwriting, ascolto attivo, lettino vibrante, improvvisazione e attività ludiche basate sull'improvvisazione, disegno su musica e paesaggi sonori, accompagnamento e sperimentazione con batteria, chitarra, pianoforte e strumentario Orff.

Nucleo Aliseo

Songwriting, canto, sperimentazione e improvvisazione con batteria, pianoforte, chitarra e strumenti etnici, lettino vibrante.

Nucleo Pegaso

Canto, accompagnamento con percussioni, improvvisazione, giochi numerici, esercizi sull'ascolto, imitazione e paesaggi sonori.

Nucleo Arcobaleno/Farfalla

Songwriting, canto, accompagnamento con percussioni, sperimentazione con pianoforte, improvvisazione, paesaggi sonori con handpan, chitarra e strumenti a percussione, rilassamento.

“-La musica arricchisce l'esistenza di ogni essere umano in un modo unico e necessario- (Aigen, 2005), ecco allora che la musicoterapia diventa l'occasione per offrire un'opportunità di “fare musica” a tutte quelle persone per cui questa esperienza non è accessibile e attivabile in modo autonomo per ragioni di tipo fisico, cognitivo, emotivo, sociale ed economico” (Caneva, 2007)

PARTECIPANTI

Hanno preso parte al progetto quattro differenti tipologie di residenti all'interno della struttura e riportati di seguito raggruppati per nucleo di appartenenza.
Gli operatori hanno intrapreso il proprio percorso con un utente per ogni nucleo.

UTENZA

- Tre utenti minorenni – nucleo Arcobaleno,
- Tre utenti con disabilità intellettive lievi – nucleo Aliseo,
- Tre utenti con disabilità intellettive gravi – nucleo Pegaso,
- Tre utenti con disabilità fisiche – nucleo Arcobaleno/Farfalla.

Nella pagina seguente la presentazione in dettaglio per singolo utente.

Nucleo Aquiloni

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: A. G Sesso: **M** / F Data presa in carico: 14/09/2017
 Nome musicoterapista: *Samuele Rossin* Data di nascita: 22/06/2006
 Nome della persona di riferimento per il cliente : *Pierfranco Brojamgo*
 Grado di relazione/parentela con il cliente: *Educatore*

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi:</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Favorire l'espressione di sé, l'autostima e la relazione con sé e gli altri Permettere lo sviluppo di un'adeguata percezione e immagine di sé</i>		

Note del terapeuta:

Il primo incontro, organizzato esclusivamente per fare conoscenza, è avvenuto in reparto, in presenza degli educatori, di tutti i musicoterapeuti del progetto e di tutti i bambini partecipanti. A.G. si mostra subito timido e cerca di non incrociare mai lo sguardo del musicoterapeuta pur avendolo già conosciuto durante un concerto benefico tenutosi l'anno precedente nella medesima struttura. Rispondendo alle domande solo con "sì" e "no", pian piano si avvicina al musicoterapeuta e lo prende sottobraccio lasciando andare la presa solamente quando l'incontro giunge al termine. La prima sessione di musicoterapia si svolge il 14/09/2017 nella Stanza Snoezelen. A.G. si riconferma molto timido e ancor più diffidente rispetto all'incontro conoscitivo, ciò nonostante si riesce a fare attività cercando un rapporto discorsivo riguardo temi musicali e aspettative riguardanti musica e musicoterapia, terminando con l'ascolto di alcuni brani musicali proposti da lui e dal musicoterapeuta.

A.G. al rientro in reparto è ancora chiuso in se stesso ma propositivo e curioso nei confronti dell'attività.

Nucleo Aliseo

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: V.M.

Sesso: **M** / F

Data presa in carico: 14/09/17

Data di nascita: 24/ 09/ 1987

Nome musicoterapista: Nicolò Zanolla

Nome della persona di riferimento per il cliente : Daniela Brugnoli

Grado di relazione/parentela con il cliente: Educatrice del nucleo

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi:</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Che sia fonte di benessere, di consapevolezza delle proprie abilità e di accettazione di alcuni limiti.</i>		

Note del terapeuta:

V.M. fatica a stare alle regole, criticità volta alla trasgressione. Fumatore.

Data la sua storia personale ha una spiccata affettività, attenzione alle ambiguità.

Gli piace parlare con parolacce e usare contenuti poco raffinati quando parla del sesso femminile.

Presa in carico:

Entriamo subito in sintonia.

Esaminiamo il repertorio dei suoi brani preferiti e mi asseconda cantando anche quelli che inizialmente non voleva prendere in considerazione. Conosce tutte le canzoni a memoria.

Decidiamo di istituire una band dal nome "I figli della natura", la sua prima proposta è stata "I Diavoli rossi". Iniziamo a lavorare sul testo della sua canzone preferita, "Bella Stronza" di Marco Masini, creando la versione "Bella Gioia", dedicata alla pasta e alla cose goderecce della cucina.

Successivamente prendiamo in analisi "Io ci sarò" degli 883, che diventerà il brano su cui ci soffermeremo maggiormente, lavorando su un testo a favore dello smettere di fumare. Si affeziona da subito e si crea un bel legame e scambio di idee.

Nucleo Aliseo

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO

Modulo di presa in carico

Nome cliente: *F.D.M.*

Sesso: **M** / F

Data presa in carico: *18/09/2017*

Data di nascita: *09/08/1960*

Nome musicoterapista: *Serena Fabris*

Nome della persona di riferimento per il cliente: *Daniela Brugnoli*

Grado di relazione/parentela con il cliente: *Educatore*

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi: Cerebropatia epilettogena con turbe comportamentali e tratti autistici associato ad un Ritardo Mentale medio-grave.</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia?		

Note del terapeuta:

F.D.M. è stato presentato dalla sua referente del nucleo Aliseo, Daniela Brugnoli, come un uomo buono e amante della vita. E' un uomo dinamico a cui piace fare molte attività infatti al C.E.R.R.I.S. lui partecipa al corso di nuoto, danzaterapia e anche al coro.

Cognitivamente è un bambino piccolo circa di 7 anni e non adora il contatto fisico.

Si è creato un amico immaginario che è sempre con lui e con il quale parla e ride.

E' un collezionista di vari oggetti ed ogni oggetto, che conserva in camera, gli è stato donato da una persona che ricorda precisamente.

E' amante delle canzoni di montagna e dei classici italiani, infatti al coro partecipa con gioia.

Il primo incontro con F.D.M. è avvenuto in stanza Snoezelen ed è stato gestito nei primi minuti assieme alla sua referente per aiutare l'utente a sentirsi a suo agio. L'utente era un po' agitato perchè nello stesso momento si svolgeva l'attività del coro e lui ci teneva tanto a partecipare; per questo motivo è stato concordato un cambio di orario con la referente. Infatti il primo incontro individuale è durato poco ma in quel poco F. è stato "rapito" dallo strumento del bastone della pioggia. Ha avuto particolare attenzione per il tubo-bolle colorato e per l'orologio argento della musicoterapeuta.

Insieme a questa poi si sono diretti verso la stanza nella quale si svolgeva l'attività del coro e assieme hanno cantato al microfono una delle sue canzoni preferite: "Sul Cappello".

A fine incontro, l'utente è stato felice di sapere che, di lì a due giorni, avrebbe partecipato ancora a 45 minuti di musica assieme alla musicoterapista.

Nucleo Pegaso

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: *M.M.*

Sesso: **M** / F

Data presa in carico: *14/09/17*

Data di nascita: *18/12/1971*

Nome musicoterapista: *Nicolò Zanolla*

Nome della persona di riferimento per il cliente : *Giorgia Gironi*

Grado di relazione/parentela con il cliente: *Educatrice*

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi:</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Migliorare le sue relazioni con l'altro, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in diversi contesti.</i>		

Note del terapeuta:

Disabilità comportamentale, cognitivamente presente.

Può essere aggressivo, è poco socievole (non gradisce troppe persone e troppo rumore).

Non è predisposto al contatto fisico e preferisce le percussioni.

Necessità di una risposta affettiva ai suoi attacchi di aggressività.

Presa in carico (in compresenza):

All'arrivo è abbastanza reattivo ma non vuole cantare.

Esaminiamo insieme gli strumenti a percussione.

Suona per stereotipia battendo contemporaneamente le bacchette sui fusti e ripetendo gli stessi battiti in modo molto violento, fermandosi ripetutamente.

Deve essere stimolato per riprendere a suonare. Cominciamo ad entrare in confidenza e si apre alla possibilità di variare strumenti e sperimentare.

L'educatrice è soddisfatta per l'interazione e perché è riuscito a mantenere l'attenzione.

Buona ricettività e apertura

Nucleo Arcobaleno

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: Z.E.H.

Sesso: M / F

Data presa in carico: 14/09/2017

Data di nascita: 10/09/2005

Nome musicoterapista: Serena Fabris

Nome della persona di riferimento per il cliente : Manuela Furi

Grado di relazione/parentela con il cliente: Educatrice

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi:</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Che Z. maturi una consapevolezza rispetto ad un fare finalizzato al raggiungimento di un obiettivo.</i>		

Note del terapeuta:

L'utente è stato presentato dalla referente del nucleo Arcobaleno, Manuela Furi, come un ragazzino solare e sorridente. Non può comunicare verbalmente a causa dell'intervento di tracheotomia che ha subito ma riesce a rispondere con sì o no, muovendo la testa in un particolare modo accompagnato da un suono gutturale.

Ha costantemente bisogno di un infermiere al suo fianco che controlli la macchina della respirazione e i livelli di ossigeno nel sangue.

E' un amante della musica infatti l'infermiere di turno gli accende la radio quando è in camera sua.

Ha già partecipato ad altri incontri musicoterapici tempo fa e, quando gli infermieri possono portarlo, partecipa anche al coro della struttura.

Durante il primo incontro con Z., avvenuto il 14/09/2017 nella stanza di musica dei laboratori, la musicoterapista ha cercato di sondare quali brani potessero piacere all'utente da una raccolta di brani per l'infanzia.

Nell' ascoltare la musicoterapista cantare, Z. ha cominciato a sorridere e ad agitare la testa più o meno secondo gli andamenti musicali.

Le domande rivolte all'utente dovevano essere chiuse in modo che potesse rispondere con un sì oppure con un no. Grazie alle sue risposte, estremamente decise, si è cominciato a stilare una lista di canzoni preferite dall'utente.

Z. dopo il primo incontro è sembrato davvero felice di questa nuova esperienza ed emozionato quando gli è stato comunicato che avrebbe visto la musicoterapista anche dopo pochi giorni.

Nucleo Arcobaleno

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: *M.G.*

Sesso: **M** / F

Data presa in carico: *14/09/17*

Data di nascita: *08/02/1955*

Nome musicoterapista: *Nicolò Zanolla*

Nome della persona di riferimento per il cliente: *Manuela Furi*

Grado di relazione/parentela con il cliente: *Educatrice*

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi:</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Maggiore consapevolezza e accettazione della propria condizione fisica. Da un punto di vista emotivo l'aspettativa è quella di riuscire ad esprimere le proprie emozioni.</i>		

Note del terapeuta:

La malattia si è manifestata un paio di anni fa ed è degenerata velocemente.

Ospitato nella struttura da Maggio, non muove arti inferiori e superiore, ha perso la capacità di dialogo, difficile interazione perché non in possesso di uno strumento comunicativo.

Cognitivamente capisce tutto, cerca lo sguardo come canale di contatto ma ha difficoltà a stare eretto con il collo e la testa.

Presa in carico:

La stanza lo riattiva da uno stato di torpore, apprezza il tubo-bolle ma non i capillari luminosi.

Ho suonato dapprima l'hand-pan e successivamente la chitarra fino al suo addormentarsi.

Al rientro in reparto l'educatrice mi conferma una riattivazione notevole ed immediata.

Nucleo Farfalla

TEST DI VALUTAZIONE MUSICOTERAPICA INDIVIDUALIZZATO Modulo di presa in carico

Nome cliente: S.B.

Sesso: **M** / F

Data presa in carico: 14/09/2017

Data di nascita: 21/03/1955

Nome musicoterapista: *Samuele Rossin*

Nome della persona di riferimento per il cliente : *Elena Parolin*

Grado di relazione/parentela con il cliente: *Educatrice*

Informazioni generali		
Il cliente ha una diagnosi? <i>Diagnosi: I.C. e L.104 : siti di grave trauma cranico e di evacuazione di ematoma sottodurale tracheostomia e ev a dimora.</i> <i>Chi ha fatto la diagnosi?</i>	Si	No
Prende farmaci? <i>Indicare quali farmaci:</i>	Si	No
E' allergico a qualcosa?	Si	No
Ci sono delle precauzioni da prendere nel lavorare con lui? (es. comportamento auto/etero lesionista)	Si	No
Segue altri tipi di terapia? <i>Terapie:</i>	Si	No
Ha già fatto musicoterapia o percorsi musicali precedentemente?	Si	No
Crede che il cliente abbia delle particolari attitudini musicali?	Si	No
C'è qualche musicista nella famiglia del cliente? <i>Chi?</i>	Si	No
Ha notato se il cliente ha delle preferenze musicali?	Si	No
Quali benefici si aspetta dalla musicoterapia? <i>Raggiungimento di stato di benessere/serenità durante l'attività</i>		

Note del terapeuta:

S.B. abita nel nucleo "farfalla" del CERRIS da circa 12 anni, in seguito ad un incidente in motorino e conseguente disabilità grave: muove e controlla la testa, muove le braccia ma non in modo completo (movimenti circolari) e muove pochissimo le gambe. La sua vista è danneggiata per quanto riguarda l'occhio destro ma a sinistra è totalmente funzionante. Comunica verbalmente ma non sempre in maniera funzionale e ripete spesso frasi stereotipate. Per esprimere le emozioni si avvale spesso delle mani, accarezzando le mani dell'interlocutore o pizzicandole (sentimento di rabbia).

Ha un bellissimo rapporto con gli otto fratelli che lo vengono a trovare almeno tre volte a settimana, ma da giugno 2017 non è più riuscito ad andare a casa durante il fine settimana come faceva prima a causa della mancanza di abitazioni in grado di ospitare la sua sedia a rotelle abbastanza ingombrante. Questa improvvisa mancanza è dovuta alla scomparsa della mamma a gennaio 2017 (e conseguente vendita della casa di proprietà), questa perdita peraltro non è mai stata esternata da S.B., infatti si è verificato un solo episodio di pianto nel momento in cui gli è stata data la notizia.

Ama molto la musica, che per lui diventa consolatoria, in particolare la musica classica. La sua opera preferita è la "Traviata". Inoltre ha sempre partecipato ai progetti di musicoterapia con particolare predisposizione per le percussioni che diventano per lui strumenti di sfogo (tende a battere sul tavolo).

Complessivamente S.B. è una persona molto colta ed estremamente sensibile.

Dopo questa prima descrizione fornita dalla referente del nucleo "Farfalla" avviene un primo incontro conoscitivo proprio all'interno del nucleo. S.B. appare felice di ripetere l'esperienza musicoterapica e si interessa ripetutamente riguardo i giorni programmati per l'attività. Inoltre chiede quasi subito di toccare le mani del terapeuta accarezzandole e senza mai pizzicare.

La prima sessione musicoterapica con S.B. avviene in Stanza Snoezelen il 14/09/2017, incontro che ha avuto la funzione di "sonda" per impostare il lavoro e per iniziare un rapporto musicoterapeuta-utente. Le attività svolte sono state per lo più l'ascolto della "Traviata" con relativi commenti e sperimentazione di alcuni strumenti a percussione.

S.B. alla fine di questo incontro sembra molto felice di aver iniziato l'attività ma ancora un po' timido a rapportarsi con il musicoterapeuta e con l'esperienza musicale in genere.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE

Nucleo Aquiloni

G.G.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso con G. è stato molto vario e si è cercato di raggiungere più obiettivi possibili richiesti dalla referente.

Fin dall'inizio non c'è stata difficoltà di interazione con l'operatore perchè G. è un bambino molto estroverso e curioso; le prime sessioni sono state guidate da un completa libertà di esplorazione sia nella stanza Snoezelen e delle sue particolari funzionalità che nello strumentario musicale messo a disposizione dall'operatore e dal laboratorio di musica della struttura.

Dopo questa prima fase esplorativa, la musicoterapista ha cercato di indirizzarlo con esercizi ritmici basati sulle semplici regole dei cartelloni musicali. Questi esercizi hanno stimolato il suo interesse, hanno migliorato la sua regolarità ritmica e aumentato piano piano il tempo di concentrazione che all'inizio era minimo.

Al lavoro ritmico è stato affiancato un lavoro di immaginazione e ascolto: l'operatrice suonava dei pezzi di pochi secondi al pianoforte e lui doveva disegnare ciò che gli veniva in mente. E' stata l'occasione per conoscere la fantasia di G. e per verbalizzare un po' con lui.

Successivamente dopo aver sperimentato la voce, con qualche canzone tratta dal repertorio infantile, e vari tipi di strumenti (chitarra, pianoforte e strumenti percussivi), l'operatore ha proposto a G. di comporre una canzone. G. ha accolto la proposta ma faticava a scrivere un testo senza musica. E' stato così deciso di modificare il testo di una canzone imparata assieme "Jack e Tina" mantenendo però le parole del ritornello. La canzone si è trasformata in questa:

D

GIANLUCA CANTA

A7

SERENA SUONA

D G

E LORO INSIEME

D A7 D A7

SE LA SPASSANO BONBONBON

D

FLI FLAI FLI FLA ION

A7

FLI FLAI FLI FLA ION

D G

FLI FLAI FLI FLA ION

D A7 D A7

E SE LA SPASSANO BONBONBON

NELLA STANZA SIAMO NOI,

A GIOCARE INSIEME,

VIENI DA CON NOI

CHE NON TI PENTIRAI BONBONBON

FLI FLAI FLI FLAION
FLI FLAI FLI FLAION
FLI FLAI FLI FLAION
E SE LA SPASSANO BONBONBONBON.

Dopo poco, si è pensato di aggiungere qualcosa alla voce inserendo un ovetto durante tutta la canzone ma a G. non bastava quindi nel "BONBONBON" è stato inserito anche un tamburo.

Data la grande curiosità di G. di conoscere, imparare e cambiare, è stata inserita una prima parte di suo solo al pianoforte. G. aveva suonato per qualche mese il pianoforte per cui non è stato difficile insegnargli un pezzettino di introduzione alla canzone. Così, utilizzando il metodo Alfred, metodo immediato per l'approccio allo strumento senza la necessaria conoscenza dell' notazione musicale, è stata aggiunta la seguente introduzione:

FA# RE LA__
FA# RE MI__
FA# RE SOL__
FA# MI RE_____ .

Il lavoro di songwriting ha fatto così breccia su G. tanto che ha voluto lui stesso modificare il testo, musica e ritmo della canzone, arrivando così alla proposta iniziale che le era stata fatta dall'operatrice: comporre una canzone originale.

Ecco di seguito riportato il testo e gli accordi della canzone:

C G
GIANLUCA CANTA
Am G
SERENA SUONA
C G
E LORO INSIEME
Am G
RIDONO TANTO

Am G
NELLA STANZA SIAMO NOI
F C
CON LA MUSICA
Am G
SIAMO I MIGLIORI NOI,
F G C
FORTI PIU' CHE MAI!

C G
NON VERGOGNARTI
Am G
SU CANTA AVANTI
C G
MUOVITI UN POCO
Am G
GIOCA CON NOI

Am G
NELLA STANZA SIAMO NOI
F C
CON LA MUSICA
Am G
SIAMO I MIGLIORI NOI,
F G C
FORTI PIU' CHE MAI!

Am G
ORA O MAI PIU'..
F G C
CANTA CON NOI ANCHE TU!

G. verso i primi di Dicembre ha voluto cantare delle canzoni di Natale in particolare ha insegnato all'operatrice "Natale Rap".

Questa canzone è stata il pretesto per lavorare sulla concentrazione di G. e assegnargli più compiti contemporaneamente. Dato che la canzone è un mash-up di tutte le canzoni più famose di Natale italiane, alternate da un ritornello Rap, G. aveva il compito di cambiare i registri alla tastiera elettrica (precedentemente decisi e diversi per ogni strofa della canzone) prima di ogni strofa e di ogni ritornello e cantare contemporaneamente, al microfono.

Uno degli obiettivi proposti da Nicoletta, referente di G., era quello di aumentare l'autostima e così la musicoterapeuta ha proposto la canzone "Farò di te un uomo" tratta dal cartone della Walt Disney "Mulan".

Dato che a G. è piaciuta molto e l'ha voluta imparare il prima possibile, si è pensato di fargli vedere il cartone completo per contestualizzare la canzone e le parole del testo (di seguito riportato).

Cio' ha permesso a G. di aprirsi un po' verbalmente con la musicoterapeuta che ha fatto altrettanto con lui raccontandogli esempi personali e non personali di successo per mezzo della grande fiducia in sé stessi che non può mai mancare.

R.L.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso con R. è stato molto graduale, inizialmente condizionato da un suo atteggiamento scettico nei confronti delle attività proposte e in primis del musicoterapeuta (partendo prevenuta dal nome Nicolò che associava ad una persona sgradevole, convertito in Mitch e da allora sempre utilizzato).

Il primo lavoro dell'operatore è stato lo stabilire un rapporto empatico e di affidamento, questo tramite attività ludico-musicali basate sull'apprendimento di nozioni base di vari strumenti (dal glockenspiel alla batteria e percussioni in genere, dalla chitarra alla voce) al fine di incrementare la fiducia in se stessa e la consapevolezza dei suoi mezzi. Si sono rivelate molto apprezzate attività come lo sperimentare al glockenspiel la scala pentatonica immaginando un viaggio attorno al mondo (essenziale il ruolo della stanza per gli effetti di luce e colori che ha a disposizione), i giochi di improvvisazione alla batteria, utilizzando il tema della canzone "dico sì, dico no" e improvvisazione di testi utilizzando come pretesto il gioco del nascondino e una base musicale sui gradi I IV e V di diverse tonalità.

Parallelamente è stato intrapreso un lavoro di songwriting che ha portato alla produzione di quattro canzoni, scritte da R e sistemate ed arrangiate dal terapeuta sotto la supervisione dell'utente.

Partendo da temi che catturassero la sua attenzione (la pizza, i giochi, i film) fino ad arrivare al fulcro della problematicità dimostrata dall'ospite: il senso di inadeguatezza che la portava a perpetuare frasi ricorrenti come: "non ce la faccio", "non riesco", "non sono capace".

L'ultimo brano scritto assieme è il più significativo e porta proprio il titolo "non ce la faccio", rappresenta i 3 mesi di incontri e al suo interno si evincono traguardi importanti, raggiunti in questo periodo, come ad esempio i bei voti conseguiti a scuola e la voglia di cimentarsi musicalmente in nuove prove.

Durante la creazione di questi brani si è riscontrato un ruolo fondamentale della stanza Snoezelen. Attivandone tutti gli input su richieste dell'utente, quest'ultima si è sempre mostrata propositiva e ispirata, divenendo lei la prima a richiedere questo tipo di attività e arrivando all'incontro preparata con idee e modi per sviluppare i testi in una notevole sintonia creativa.

Il lavoro si è concluso con la volontà di R. di registrarli cantati da lei.

Di seguito sono riportate le canzoni con la notazione degli accordi in ordine cronologico di creazione.

LA CANZONE DELLA PIZZA

E E6 E7 E6 E E6 E7 E6

Pizza salamino, quello piccantino!

E E6 E7 E6 E E6 E7 E6

pizza con i wurstel ed il pomodoro,

A A6 A7 A6 A A6 A7 A6

funghi e melanzane, prosciutto e peperoni,

E E6 E7 E6 E E6 E7 E6

tonno e cipolla, con due capperoni.

B7

A7

E E6 E7 E6 B7

Tonda è buona ma quadrata...ancor di più!

Maionese, ketchup e salsa BBQ:
patatine fritte ne voglio sempre più!
Cotoletta e nuggets, pollo con il curry,
noci e gorgonzola, cirio e gamberetti...
...bacon e uova e prosciutto crudo.

Zucchero filato, rosa, blu e bianco,
torta della nonna e riso soffiato,
cioccolato al latte e caramello mou...
...dolci a volontà e bel tiramisù!
Cioccolatini, caramelle e lecca lecca!!!

I PACIOCCHINI

C
Silvio che tiene in mano la sua copertina verde,
Violetta, la sorella, ne ha una marroncina.
Pablo con le sue infradito ed il ditino in bocca,
Sara, la sorellina, ha una palla rosa.
G7 C G7 C
I Paciocchini!

G7
C
G7

I due gemellini, Giuletta e Mattia
coi loro bracciolini e i ciucci rosa e blu.
Sono in ginocchio, con le conchiglie in mano,
Stefano e Matilde stanno a sentire il mare.
I Paciocchini!

Gianluca e Margherita stanno giocano in spiaggia,
in mano il rastrello e la sabbia nel secchiello.

Graziano e Vittoria sono anche loro al mare,
bandana e boccaglio...pronti per nuotare!
I Paciocchini!

HARRY POTTER

C Am E Am
Hogwarts è una città magica,
Dm Am E Am
maghi e maghetti son tutti là!
C Am E Am
Goblin, streghe, maestri e stregoni,
Dm Am E Am
tra incantesimi e pozioni.

C'è Serpeverde, Corvonero e Tassorosso...
...ma la più forte e la più bella è Grifondoro!
Albus Silente è il loro insegnante,
poi ci sono anche Hagrid e Sirius Black.

C'è una maestra che si chiama McGranitt
che ha un grosso cappello nero.

Severus Piton e Bellatrix
sono i maestri di Serpeverde.

Poi ci sono anche i cattivi e gli animali:
Dobby, Edvige e Lord Voldemort!

Harry Potter è il più famoso
e ha un fulmine sulla fronte.
È il più forte della classe
perché ha sconfitto Lord Voldemort.

Ha un'amica che si chiama Ginny

e un amico che si chiama Ron.

Ron ha due fratelli che sono gemelli

e si chiamano Fred e George.

Dm Am E Am
Harry Potter è ad Hougwarts!

NON CE LA FACCIIO

E C
Mitch mi sta antipatico quando
G D
non mi fa dire "non ce la faccio!"
E C
Perché secondo lui:
G D
"Se ci provi, puoi riuscirci!"
E C
Suonare la chitarra, cantare a squarcia gola
G D
e rappare... "Se vuoi ci posso provare!"

A scuola è andata bene

ma rispondo col gioco dei contrari!

Ho suonato la batteria

anche se pensavo di non esserne capace.

Ho scritto un sacco di canzoni

e a scuola ho preso dei bei voti.

Ho cantato col microfono

come fanno i veri artisti!!!

E C
Non ce la faccio ma
G D
ci posso riuscire, se ci provo...
E C
Ce la faccio!
G D E
Ma non voglio scriverlo, quindi.....scrivilo tu!

A.G.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso musicoterapico con A.G. è stato altalenante ma complessivamente produttivo e positivo.

Le tecniche e gli approcci principali utilizzati durante gli incontri sono stati:

songwriting, ascolto attivo, lettino vibrante, improvvisazione e attività ludiche basate sull'improvvisazione, sperimentazione pianoforte e accompagnamento con batteria e percussioni.

Nel suo caso il lavoro all'interno della stanza Snoezelen e il lavoro all'interno del laboratorio musicale sono stati molto differenti, in particolare, all'interno della stanza Snoezelen si è svolta principalmente l'attività di ascolto attivo e di rilassamento, mentre nel laboratorio musicale si è svolta l'attività di accompagnamento con la batteria e di songwriting.

La difficoltà iniziale è stata conquistare la fiducia di A.G. e creare una relazione che potesse dare inizio al lavoro. A differenza di quanto programmato, durante i primi incontri è stato del tutto naturale ascoltare della musica, in parte proposta dall'utente e in parte proposta dal musicoterapeuta, e commentarla, dando il via anche ad una serie di analisi dei testi e delle emozioni evocate. Questa attività si è rivelata molto importante per l'instaurazione di un rapporto e per avere a disposizione gli elementi fondamentali sui quali si sono basati poi il resto degli incontri.

A.G. si è dimostrato davvero molto interessato a questa attività di analisi testi, tanto da tornare ad ogni incontro con dei compiti di ascolto eseguiti alla lettera (atteggiamento in contrasto con il suo carattere ribelle) e impaziente di far ascoltare al musicoterapeuta dei nuovi brani da analizzare.

In questa attività si è anche manifestata l'estrema sensibilità di A.G., il quale è riuscito a fare delle analisi del testo profondissime nonostante la sua giovane età.

Parallelamente si è iniziato un percorso di "live music" ovvero, nel suo caso, l'accompagnamento dei brani musicali con la batteria visto che in precedenza aveva preso delle lezioni di batteria. Sono stati selezionati alcuni brani o alcuni ritmi sui quali A.G. suonava la batteria accompagnando o improvvisando.

Per lavorare sull'autostima il musicoterapeuta ha stabilito inoltre dei ritmi-obiettivo che l'utente doveva sviluppare durante la settimana e suonare correttamente all'incontro successivo, compito superato brillantemente ad ogni assegnazione.

In alcuni giorni critici dove l'estrema stanchezza dell'utente impediva un lavoro sereno, si è optato per l'attività di rilassamento sul lettino vibrante.

Di particolare interesse è stato il momento in cui A.G. ha voluto invertire i ruoli ed essere lui per qualche minuto il musicoterapeuta che con la chitarra connessa al lettino faceva rilassare l'utente.

Anche l'ascolto profondo di "The Dark Side Of The Moon" dei Pink Floyd sdraiato sul lettino vibrante (musica lontanissima dal suon mondo) e i commenti molto interessanti da lui avanzati in seguito hanno rappresentato un risultato positivo del percorso.

In conclusione alle sessioni è stato composto un brano con tema e testo scelti da A.G., e successivamente effettuato un video della performance live del brano in formazione batteria-chitarra-voce. In particolare A.G. aveva il compito di accompagnare il brano alla batteria e di eseguire la parte rap, mentre il musicoterapeuta cantava e accompagnava alla chitarra.

Il percorso con A.G. è stato davvero intenso ma pieno di soddisfazioni e risultati notevoli.

QUESTA MUSICA DOVE CI PORTERÀ

Samuele ed Alex cantano tutto il dì
ogni martedì e ogni giovedì
nella stanza a colori o nei laboratori
loro suonano e si sfogano

Con la musica parlano
e di musica scrivono
Samuele suona ed Alex ascolta
quasi mai in silenzio
anzi, parlando tutto il tempo

**E chissà chissà
questa musica dove ci porterà
E chissà chissà
questa musica dove ci porterà**

Rap: quando si parla di musica mi si risveglia l'anima
mi diverte assai, quasi quasi me la mangio
ci faccio indigestione ma suona molto bene
apri le orecchie, ricomincia la canzone

**E chissà chissà
questa musica dove ci porterà
E chissà chissà
questa musica dove ci porterà**

Ci porterà alto...

sopra al mondo..

Nucleo Aliseo

V.M.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

V.M. fin da subito si è mostrato molto euforico nel voler affrontare questo percorso ed il lavoro effettuato con lui è stato basato su uno scambio di idee reciproco, assecondando quando possibile le proposte che prontamente non esitava a fare, a tal proposito è stato istituito il gruppo "I figli della natura" - il duo dell'utente con l'operatore.

L'utente ha una personalità esplosiva che a tratti doveva essere contenuta, valutata soprattutto la sua attitudine a indirizzare i dialoghi su temi di natura sessuale, utilizzando linguaggi coloriti con una volontà di trasgressione e ribellione. Non a caso tutte le canzoni da lui proposte contenevano parolacce o testi basati su un ruolo della "donna-oggetto".

Gli incontri si alternavano all'interno della settimana sia in Stanza Snoezelen sia in laboratorio.

Nella prima è stato possibile verificare come il processo di apprendimento (dei testi, la rielaborazione di questi e gli esercizi effettuati per comprendere il tempo, il ritmo, le pause e i silenzi) sia stato accelerato da un ambiente predisposto ad una stimolazione cognitiva ed abbia portato ad ottimi risultati: V. alla fine del percorso è stato in grado di cantare una canzone con un testo riarrangiato, accompagnandosi al piano.

Sin da subito ha espresso il desiderio di suonare il pianoforte e per questo motivo negli incontri in laboratorio musicale si è lavorato dapprima su esercizi ritmici (improvvisando con percussioni, chitarra e pianoforte), successivamente su giochi melodici (al piano e alla chitarra) ed infine riproducendo la linea del basso di una canzone intera al piano.

Dopo aver analizzato diverse canzoni la sua scelta è caduta su "Io ci sarò" degli 883 ed essendo quello di smettere di fumare uno degli obiettivi che si era prefissato, l'attività è stata di scrivere nuovamente parti di testo indirizzando il brano su questa tematica, con un invito di sensibilizzazione nei confronti delle persone fumatrici che lo circondano.

Il riscontro è stato molto positivo e le competenze acquisite all'interno della stanza Snoezelen sono rimaste spendibile anche all'esterno, non solo in laboratorio ma anche in contesti extra-musicali.

R.M.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Durante le sessioni di musicoterapia con R.M. gli approcci e le tecniche adottate sono state principalmente: canto, songwriting, sperimentazione e improvvisazione con il pianoforte, lettino vibrante.

Nello svolgersi dei primi incontri il musicoterapeuta ha accompagnato alla chitarra molteplici brani proposti dall'utente. In questo caso R.M. poteva scegliere se suonare uno degli strumenti che le erano stati messi a disposizione, se cantare, se danzare o se fare tutto ciò contemporaneamente, senza nessun vincolo o indicazione.

R.M. se non invitata più volte a suonare non prendeva in considerazione gli strumenti ma si focalizzava subito sul canto e quando il beat era adatto danzava da seduta o da in piedi. Per questo successivamente è stato impostato un lavoro che privilegiava l'aspetto vocale anziché quello strumentale.

Instaurare una relazione utente-terapeuta si è rivelato abbastanza semplice, quindi si è cercato di lavorare sin da subito su alcuni aspetti che R.M. ha fatto trasparire durante gli incontri come ad esempio la malinconia verso i genitori e la casa dove abitava.

Attraverso il divertimento del canto e la danza, l'esternazione dei sentimenti tramite il songwriting, l'improvvisazione al pianoforte e i momenti di rilassamento sul lettino vibrante sono state le attività principali svolte durante il percorso musicoterapico.

Per quanto riguarda il canto e la danza le canzoni più importanti sono state:

Margherita (Cocciante)
Come mai (883)
Rose rosse per te (Massimo Ranieri)
Gianna (Rino Gaetano)
I migliori anni della nostra vita (Renato Zero)
Mamma mia (Abba)
La regola dell'amico (883)

R.M. ha sempre partecipato cantando i testi a memoria e in molte occasioni senza riuscire a frenare movimenti danzanti nemmeno da seduta.

L'esplorazione del pianoforte invece è stata associata dall'utente a qualcosa di malinconico e infatti proprio in questo momento tornava in lei la memoria dei genitori e della casa dove abitava arrivando anche a verbalizzare in diverse maniere il desiderio di vedere più spesso la mamma e di tornare a casa.

Un bellissimo momento di riflessione e rilassamento era costituito invece dal lettino vibrante collegato alla chitarra del musicoterapeuta che improvvisava con un'accordatura aperta seguendo il comportamento e le reazioni dell'utente sdraiata sopra. L'effetto del lettino aiutato dalle luci colorate della stanza Snoezelen è stato assolutamente un'esperienza positiva per R.M., la quale, immancabilmente riferiva agli educatori del reparto di quanto si sentisse bene dopo essersi rilassata così.

Una delle tecniche utilizzate durante le sessioni di lavoro è stata il songwriting. Infatti è stata composta una canzone che parla dell'utente stessa e che la descrive in

maniera positiva.

R.M stessa ha suggerito i concetti e le frasi della canzone che è stata poi adattata dal musicoterapeuta. Questo brano si è rivelato di grande aiuto durante le giornate più difficili, infatti R.M., già amante dei complimenti, al sentire e cantare questo testo si distendeva completamente e faceva il suo solito sorriso.

LA ROSY

La Rosanna è bella
e con un bel vestito
con delle belle scarpe
cammina per il Cerris

I capelli belli
e tutta ben truccata
delle belle calze
lo smalto sulle unghie

**Ed ecco la Rosy
che porta allegria
con un bel ritmo
e tanta magia
Ed ecco la Rosy
che porta allegria
con un bel ritmo
e tanta magia**

In generale gli incontri sono stati molto positivi e gli effetti del lavoro musicoterapico si sono estesi anche nei momenti extra-musicali. Ad esempio in alcuni giorni critici R.M arrivava alla sessione di musicoterapia con crisi di pianto o con atteggiamenti autolesionisti che puntualmente si risolvevano progressivamente dopo qualche minuto di attività musicale e l'effetto positivo della sessione si riverberava in seguito per tutto il resto della giornata.

In questo caso la stanza Snoezelen si è distinta dal setting in laboratorio per la sua forte azione rilassante.

F.D.M.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso con F.D.M. è stato sempre sereno e senza grossi intoppi.

Essendo una persona estremamente gentile e solare, F. ha sempre partecipato alla sessione musicoterapica con interesse e gioia.

L'approccio utilizzato dalla musicoterapeuta è stato inizialmente di esplorazione sul repertorio che F. poteva conoscere ed è stata stilata così una breve lista di canzoni preferite:

- SUL CAPPELLO
- QUELLE STRADELLE
- BELLA CIAO
- MARINA
- LE STELETTE

La prima richiesta di F. è stata "Sul Cappello" cantata, durante l'ora di coro che organizza la struttura, assieme all'operatrice proprio durante il primo incontro.

Inizialmente la voce di F. era così flebile da essere quasi impercettibile e il suo labbiale non era sempre coordinato con l'effettivo testo, relativo alla canzone cantata.

Nelle prime sessioni con F. si è lavorato per incrementare l'intensità della voce e la sicurezza delle parole esagerando molto il labbiale. Si è notato un graduale aumento di volume del tono della voce e di chiarezza nell'articolazione del testo.

La voce e la pronuncia hanno avuto un incremento abbastanza sostanziale, come riporteranno successivamente i grafici IMTAP.

Data la grande curiosità di F. per gli strumenti colorati e di metallo, e per incrementare la difficoltà dell'esecuzione, gli è stato chiesto di aggiungere uno strumento che gli piacesse per accompagnare la voce. Il primo strumento scelto è stato il bastone della pioggia che lo incantava a tal punto da non cantare più così così dopo varie sedute con questo strumento la musicoterapeuta ha provato a proporgli altri strumenti percussivi che ha accolto con curiosità. Per F. suonare a tempo e cantare non sembrava così complicato e la sua ritmica era sempre attinente alla canzone. L'obiettivo successivo è stato dunque inserire lo strumento solo nei ritornelli o solo nelle strofe e creare dei momenti di silenzio. Inizialmente F. suonava in continuazione senza rispettare le proposte dell'operatrice ma, con l'allenamento e la ripetizione, l'esercizio è stato compreso e realizzato, a volte con suggerimenti e volte anche senza.

F. ha cominciato, più o meno nel mezzo del periodo delle sessioni musicoterapiche ad avere attenzione per strumenti più "importanti" come il pianoforte, la chitarra elettrica e la batteria, sui quali è stato lasciato libero di improvvisare, accompagnato dalla musicoterapeuta.

Tra tutti gli strumenti però, quello che lo affascinava maggiormente, è stato il pianoforte così la musicoterapeuta ha deciso di insegnare ad F. "Fra Martino Campanaro", scelta per semplicità, brevità e sicura conoscenza melodica da parte dell'utente.

L'operatrice ha preparato una tastiera speciale alla quale ad ogni tasto (nota), utile per la canzone, ha applicato una striscia colorata.

Lo spartito di F. risultava una pagina con pallini colorati in sequenza in modo che potesse riconoscere facilmente la nota e quindi il tasto giusto da schiacciare.

L'operatrice credeva che il colore lo facilitasse, dato che F. sembrava non avere problemi

di riconoscimento cromatico, testato con il tubo-bolle e i fasci di fibre luminose colorate della stanza Snoezelen, ma l'osservazione delle mani dell'operatrice e conseguente imitazione di F. è stato più efficace. E' riuscito a suonare e cantare "Fra Martino" al pianoforte con qualche piccolo suggerimento.

Nucleo Pegaso

E.A.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso con E.A. è stato altalenante e molto ostico. Nel primo periodo il suo atteggiamento è sempre stato schivo con lo sguardo altrove e corrucciato. La stanza Snoezelen la spaventata così buia e con tutti gli input accesi.

La stanza Laboratori non le suscitava nessun tipo di curiosità nonostante la presenza dello strumentario dell'operatrice e di quello in dotazione dalla struttura.

Così il percorso è stato alternato tra le due stanze utilizzando la Snoezelen con luce accesa e solo il tubo-bolle acceso.

La musicoterapista ha alternato i repertori di infanzia e anziani con pianoforte e chitarra per cercare delle canzoni a lei conosciute. E. cantava un paio di parole durante l'esecuzione di alcune canzoni e poi si ammutoliva ma questo ha permesso di capire quali canzoni conoscesse.

La sua canzone preferita "Mamma" (suggerita dall'educatrice di riferimento) veniva richiesta in ogni sessione ed era l'unica ancora di appiglio nei momenti di isolamento profondo di E. e di scorfato per l'operatrice. In uno di questi momenti l'operatrice ha cominciato a cantare i suoi brani preferiti tra cui "Almeno tu nell'Universo" che ha avvicinato e "collegato" l'interazione utente-operatrice, suscitando così emozione negli occhi di E.

Con le varie sessioni, E. si è aperta pian piano proponendo brani di sua spontanea volontà (che subito non erano facilmente comprensibili a causa della sua poca precisione verbale) e, assieme all'operatrice è stata stilata una lista di canzoni che, a poco a poco, è diventata fittissima, indice di una ampia cultura della canzone italiana ma anche della lirica.

E. ha espresso più volte il desiderio di ascoltare Pavarotti e infatti "All'alba vincerò, vincerò...VINCERO' " cantata dall'operatrice, con una esagerata imitazione di una voce maschile, era ciò che faceva ridere E. e la riattivava nei momenti di burn out. Questi momenti di isolamento che all'inizio erano molto frequenti sono andati diradandosi, ma mai a scomparire del tutto.

L'obiettivo con E. è stato, essenzialmente, farle tirar fuori la voce perché muoveva la bocca producendo un labbiale corrispondente al testo della canzone e, talvolta, sussurrava le parole, ma non emetteva suono.

Il gioco delle imitazioni con le Canzoni di Vasco Rossi, Gianluca Grignani e Pavarotti la faceva ridere e cantare assieme alla musicoterapista.

Non c'è stato nulla di particolare che sbloccasse completamente E. e che le permettesse di lasciarsi trasportare dalla musica ma succedeva con qualche canzone in modo estremamente casuale e imprevedibile.

I miglioramenti di E., come riportano i grafici IMTAP, sono piccoli ma sempre in crescere e si può affermare che, se il progetto fosse stato più duraturo, si sarebbe potuto constatare un incremento degli obiettivi ancora maggiore.

La lista di canzoni che poi sono state incise in un CD che la musicoterapista le ha lasciato sono le seguenti:

- 01-BUONGIORNO A TE- PAVAROTTI
- 02-PAPAVERI E PAPERI-NILLA PIZZI
- 03-BELLA-JOVANOTTI
- 04-FATTI MANDARE DALLA MAMMA-GIANNI MORANDI
- 05-PICCOLA KETTY-POOH
- 06-MAMMA-NILLA PIZZI
- 07-PELLE NERA-NINO FERRER
- 08-VOLARE-DOMENICO MODUGNO
- 09-VOLA COLOMBA-NILLA PIZZI
- 10-DIAMANTE-ZUCCHERO
- 11-VAMOS A LA PLAYA-RIGHEIRA
- 12-ANDAMENTO LENTO-TULLIO DE PISCOPO
- 13-FIGARO-PAVAROTTI
- 14-CILIEGI ROSA-NILLA PIZZI
- 15-IL COCCODRILLO COME FA?-ZECCHINO D'ORO
- 16-ANIMA MIA-CUGINI DI CAMPANA
- 17-NESSUN DORMA-PAVAROTTI

E., che inizialmente era sempre corrucciata e voltava le spalle alla musicoterapeuta appena poteva, si è scoperta essere una E. ironica, divertente, con una voce potente e una cultura musicale invidiabile.

M.M.

Percorso da fuori alla Stanza Snoezelen

M.M. ha una personalità molto introversa, parla ed agisce per stereotipie ed in contesti dove si sente a disagio tende ad espletare i suoi bisogni fisiologici. Ha difficoltà a vivere contesti con troppe persone e sovrastimolanti.

Questi sono stati i motivi per cui si è scelto di avviare un percorso contrario, partendo da un ambiente a lui familiare (il laboratorio musicale), portando i risultati ottenuti fuori da quel contesto, in stanza Snoezelen, attivando in modo graduale stimolazioni e presenza di altre persone.

Le attività sono state per lo più quelle di improvvisazione e accompagnamento con un setting di percussioni, nella fattispecie cembali e piatti della batteria, su canzoni di suo gradimento: “La mula de Parenzo”, “Avanti e indrè”, “Fatti mandare dalla mamma”.

Questa strategia di intervento si è dimostrata molto efficace perchè M. non solo è stato in grado di instaurare un ottimo rapporto col proprio terapeuta, arrivando a ridere e fare battute apprezzando sempre le attività proposte e riuscendo ad avere un contatto fisico (battere i cinque con la mano, la possibilità di toccargli una spalla per complimentarsi dei traguardi ottenuti) ma nel tempo ha acquisito una vera e propria competenza musicale imparando ad alterare gli strumenti, rispettare il ritmo e i turni, le pause e i finali.

Da metà percorso in poi non si sono più verificati episodi di incontinenza e soprattutto, una volta arrivato all'interno della stanza (anche se inizialmente molto restio) si è dimostrato contento e curioso di scoprirne tutte le potenzialità, arrivando ad esibirsi all'interno della snoezelen, con tutti gli input accesi ed in presenza di altro personale.

S.R.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Sviluppare un percorso musicoterapico con S.R. è stato più articolato rispetto agli altri utenti, soprattutto nella parte iniziale del progetto, tuttavia i risultati raggiunti a fine percorso sono stati molto soddisfacenti.

Le tecniche e gli approcci utilizzati durante il percorso sono stati: canto, accompagnamento con percussioni, improvvisazione, giochi numerici e songwriting.

Durante i primi incontri il musicoterapeuta ha cercato di instaurare un rapporto empatico con S.R. attraverso attività musicali, in particolare con il canto data la grande propensione dell'utente. Sono state accompagnati alla chitarra e cantati dal musicoterapeuta diversi brani del repertorio popolare e del repertorio nazionale di musica leggera, tra i quali:

Marina (R.Granata)
Con il nastro rosa (L.Battisti)
L'emozione non ha voce (A.Celentano)
Il gatto e la volpe (E.Bennato)
Certe notti (L.Ligabue)
Attenti al lupo (L.Dalla)

L'utente riusciva a seguire questi brani cantando a memoria il testo e seguendo il tempo con movimenti del capo, del busto delle mani nei momenti di enfasi.

Durante tutto il percorso S.R. si è dimostrato interessato verso alcuni tipi di strumento che gli venivano proposti ma in realtà nessuno di essi veniva suonato spontaneamente, anzi l'attivazione degli strumenti doveva essere sempre sollecitata dal musicoterapeuta attraverso dei gesti o attraverso dei giochi numerici. Anche per questo motivo durante le sessioni è stata data maggiore importanza ad altri tipi di attività, come il canto e infine il songwriting.

S.R. presenta stereotipie molto accese, in particolare in alcuni giorni critici. Si è pensato quindi di creare una canzone di saluto che congedasse tutti questi atteggiamenti.

CIAO STEFANO

Ciao, ciao Stefano
non è ora di mangiare
né di andare a letto

Ciao, ciao Stefano
siamo qui per cantare
metti via il pupazzetto

Ciao, ciao Stefano
la mia macchina è giusta
e la tua com'è messa?

Ciao, ciao Stefano
Ciao, ciao Stefano

Questo brano è diventato la chiave di Volta per la partecipazione dell'utente e punto di partenza di tutti gli incontri successivi in quanto S.R. riusciva ad attivarsi completamente e riportava l'attenzione nei momenti di distrazione. Inoltre con questo brano il livello di divertimento sembrava superare di gran lunga qualsiasi altra attività proposta durante gli incontri.

Durante le sessioni di lavoro in stanza Snoezelen (anche in questo caso molto importante per quanto riguarda il rilassamento) si è notato più volte che S.R. veniva completamente catturato dalle improvvisazioni melodiche di chitarra che lo portavano per qualche minuto in uno stato quasi sognante.

I percorsi all'interno della stanza Snoezelen e del laboratorio, nel caso di S.R., non ha avuto risultati molto differenti tra loro, tuttavia si nota ancora una volta l'attivazione e lo stimolo da parte del laboratorio musicale e il rilassamento e la riflessione agevolati invece dalla stanza multisensoriale.

Nucleo Arcobaleno/Farfalla

M.G.

Percorso dalla Stanza a fuori

Il percorso è stato strutturato stabilendosi sul tipo di patologia degenerativa diagnosticatagli che ha presentato un'evoluzione veloce, l'utente quindi era impossibilitato ad utilizzare sia gli arti inferiori che i superiori e costretto ad interagire solo tramite il contatto visivo, avendo perso anche l'uso della voce.

È stato concepito un lavoro basato su tecniche di rilassamento quando l'utente si mostrava insofferente e nervoso per i dolori arrecati dalla malattia e viceversa su attività di stimolazione recettiva quando M. era assopito o apatico.

È stato impiegato uno strumentario che ha visto come protagonista l'Hand-pan, molto apprezzato da M, in tutte le sue declinazioni musicali, associato a rumori, percussioni, strumenti a corda e a tutti gli input che la stanza offriva.

Si è cercato di creare un canale comunicativo con M., inizialmente per capire i gusti musicali ed il gradimento di ciò che gli veniva proposto, in un secondo momento come espressione del proprio stato d'animo e della sua condizione fisica. È nata una modalità di dialogo in cui il paziente usava esprimersi con "M" secche e occhi in direzione verticali per esprimere apprezzamento e benessere, mentre "A" prolungate per disappunto o malessere.

Una volta che il risultato del binomio Snoezelen-musicoterapia si è concretizzato in modo inalterato, con una notevole riattivazione costante al termine di ogni incontro e prolungata per il periodo immediatamente successivo, l'operatore ha provato a ridurre in modo graduale gli input fino ad arrivare a proporre la stessa attività nel laboratorio di musica esterno alla stanza Snoezelen.

Ciò che si è riscontrato è che i risultati ottenuti all'interno della stanza non sono mai stati replicati in modo così evidente all'interno del laboratorio e l'utente ha mostrato disappunto e irrigidimento fisico quando le attività venivano riproposte esternamente all'ambito iniziale. Dato il leggero miglioramento avvenuto negli ultimi incontri (all'interno del laboratorio) è auspicabile pensare che qualora il percorso fosse stato continuativo si sarebbe potuta verificare la condizione in cui i risultati ottenuti all'interno della stanza Snoezelen si sarebbero palesati anche in altri contesti.

Z.E.H.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Il percorso con Z. sembrava essere il più difficoltoso a causa della sua poca, se non nulla, possibilità motoria e comunicativa.

Si è rivelato invece estremamente interessante e stimolante; l'utente ha superato ogni tipo di aspettativa fin dalle prime sessioni.

Nella prima seduta, l'operatrice ha dedicato ad Z. una canzone al pianoforte e voce :“Vorrei” di Cesare Cremonini e poi ha sondato i suoi gusti musicali con brani tratti dal repertorio infantile e con qualche suggerimento dell'infermiera di turno. Infatti Z. veniva accompagnato, quando era possibile, all'attività corale della struttura e durante la giornata, quando era in camera, gli veniva accesa la radio marocchina, del suo Paese di origine.

Z. era quasi sempre immerso nella musica e si è notato subito il suo grande senso ritmico-musicale perchè nelle prime sessioni, se una canzone gli piaceva, agitava molto intensamente la testa.

Inoltre l'operatrice alternava canzoni suonate al piano e alla chitarra perchè voleva capire qual'era lo strumento che gli piaceva di più ascoltare.

Grazie a domande chiuse poste dall'operatrice, Z. è stato estremamente deciso a dare la sua preferenza per la chitarra rispetto al pianoforte e anche a stilare una lista di canzoni che voleva sentire e quelle che assolutamente non gli interessavano.

Ecco qui di seguito la lista dei brani preferiti di Z. :

- ALLA CACCIA DEL LEON*
- ALLA FIERA DI MASTRO ANDRE'
- C'E' UN ALBERO
- CI VUOLE UN FIORE
- DICO SI, DICO NO *
- ERO IN BOTTEGA, TIC E TAC
- GLI INDIANI
- IL MERLO HA PERSO IL BECCO
- LA BELLA LAVANDERINA *
- LA MACCHINA DEL CAPO
- NELLA VECCHIA FATTORIA
- OH CHE BEL CASTELLO
- SE SEI FELICE *
- UN AUSTRIACO FELICE .

I brani con l'asterisco (*) sono quelli su cui Z. ha lavorato di più assieme alla musicoterapeuta e che hanno cercato di renderlo attivo dal punto di vista motorio.

Per esempio, nella canzone de “La bella Lavanderina” sono state modificate le parole dall'operatrice per ottenere questo (con variazioni sul momento):

IL BEL ZINEDINE
CHE SORRIDE SEMPRE
SUONA IL SONAGLIO
PER TUTTI NOI
FAI UN SORRISO (tempo per farlo sorridere)
PROVA A DIRE SI (tempo per annuire)
PROVA A DIRE NO (tempo di scuotere la testa)
SUONA IL SONAGLIO (tempo di suonare)

SUONALO ANCORA (tempo di risuonare)
GUARDA IN SU(tempo per guardare in su)
GUARDA IN GIU'(tempo per abbassare testa e occhi)
DAI UN BACIO A CHI VUOI TU (tempo di far schioccare le labbra in un bacio).

Come secondo esempio, ne “Alla caccia del leon” , la sua canzone preferita per eccellenza, abbiamo cercato di inserire dei movimenti facciali durante l’esecuzione come riportato qui sotto.

STROFA N.4

Siamo ormai nella foresta equatorial brr
Siamo ormai nella foresta equatorial brr
Siamo ormai nella foresta, siamo ormai nella foresta,
siamo ormai nella foresta equatorial brrbrr

Nel “brr” gli è stato chiesto di chiudere la bocca.

STROFA N.5

Un leone sta dormendo non lontan rof ronf
Un leone sta dormendo non lontan ronf ronf
Un leone sta dormendo , un leone sta dormendo,
un leone sta dormendo non lontan ronf ronf.

Nel “ronf” gli è stato chiesto di riprodurre il suo del suo russare di notte, suggerimento dell’infermiere del momento che aveva detto che Z. russa spesso.

STROFA N.6

Se ci vede ci divora in un boccon: gnam gnam
Se ci vede ci divora in un boccon: gnam gnam
Se ci vede ci divora, se ci vede ci divora,
se ci vede ci divora in un boccon: gnam gnam

Nello “gnam” gli è stato chiesto di aprire tantissimo la bocca come per divorare qualcuno.

Questa interazione univa operatore e utente e creava una grande sintonia e tanti sorrisi. La musicoterapista voleva coinvolgere però più direttamente Z. e allora ha provato a mettergli degli strumenti vicino alla faccia (unica parte sensibile) per fargli sentire intanto com’era lo strumento al tatto e poi per fargli sentire che suono produceva.

Non era possibile però che la musicoterapista suonasse e gli tenesse anche lo strumento, così Z. scelse uno strumento e, fatto penzolare, da un appiglio nel soffitto della stanza Snoezelen oppure da un’asta nella stanza dei laboratori, ha finalmente cominciato a suonare uno strumento. Sono stati provati vari strumenti, posizioni, angolazioni prima di capire che lo strumento giusto era un cembalino verde, con i sonagli morbidi tra di loro e molto rumorosi, e che lo dovesse colpire con un po’ di mandibola e un po’ di guancia.

Da quella sessione in poi, si è cercato di farlo suonare il più possibile e in completa libertà, fino a guidarlo a suonare solo in determinati momenti della canzone.

Successivamente sono stati inseriti anche i movimenti facciali alternati al cembalo per rendere più complicato e più interessante il lavoro.

Z. era sempre molto emozionato all’idea di suonare e ci metteva sempre più energia infatti i risultati sono stati ottimali e sempre in crescita, come si potrà constatare dal grafico del protocollo IMTAP.

S.B.

Percorso misto Snoezelen-Laboratorio

Durante gli incontri di musicoterapia con S.B. sono stati utilizzati diversi approcci e tecniche, in particolare: songwriting, canto, accompagnamento con percussioni, sperimentazione del pianoforte e improvvisazione.

Nello svolgersi dei primissimi incontri si è cercato un punto d'incontro con S.B. a partire dall'ascolto attivo della sua opera preferita, la "Traviata". Questo ascolto fungeva da punto di partenza, una sorta di "immersione" nel mondo della musica che continuava poi nel canto e nella sperimentazione degli strumenti. Tuttavia l'ascolto attivo già dal terzo incontro è cominciato a venir meno in quanto l'utente era impaziente di iniziare a suonare e non appena arrivato all'interno della stanza (Snoezelen o laboratorio, indifferentemente) chiedeva immediatamente degli strumenti "da battere" mimando con le mani il movimento del battente contro il tamburello e battendo sopra il tavolino della sua sedia a rotelle.

Le due tecniche più importanti negli incontri con S.B. sono state senza dubbio il canto, il songwriting e l'accompagnamento con degli strumenti a percussione.

A partire proprio dai primissimi incontri l'utente ha utilizzato progressivamente un set composto da un tamburello (appoggiato al tavolino della sedia a rotelle), dei campanelli sonori sostenuti da un'asta da un lato e un piatto "crash" della batteria dall'altro lato, per accompagnare delle canzoni o delle improvvisazioni dinamiche proposte dal musicoterapeuta.

Oltre ad accompagnare con le percussioni cercando una pulsazione, che raramente è stata trovata durante il percorso, si è aggiunto quasi spontaneamente il canto. S.B. infatti ricorda a memoria molte canzoni della tradizione popolare e del repertorio di musica leggera italiano, e spontaneamente ad ogni canto terminava i versi con le parole mancanti o seguiva col labiale le strofe conosciute.

Le canzoni che hanno avuto maggior impatto sono state:

- Marina (R. Granata)
- Il ragazzo della via gluck (A. Celentano)
- Sul cappello
- Mamma mia dammi cento lire

Il vero punto focale degli incontri però è nato dal songwriting, ovvero l'idea di scrivere una canzone su un tema che lo emozionasse e lo rilassasse, con dei rimandi all'infanzia. Il tema che è stato scelto da S.B. è stato "la neve".

Dopo alcuni incontri a lavorare sulla composizione di questo brano con il testo interamente guidato da S.B. e adattato dal musicoterapeuta, si è cercato di impararlo bene per l'esecuzione a memoria dall'inizio alla fine. Già durante la composizione si è fatta notare la grande sensibilità dell'utente e si è rafforzata la relazione con il musicoterapeuta parlando dei temi da inserire nella canzone, arricchendo le discussioni con riferimenti alla vita reale e aneddoti, ma i maggiori risultati sono emersi a tutti i livelli durante le esecuzioni di questo brano.

Qui S.B. infatti riusciva a partecipare totalmente e con molta serenità sia a livello strumentale con il suo setting di percussioni sia livello vocale. Si è notata un'attivazione dei movimenti molto maggiore, come ad esempio il battito di entrambi i piedi (azione molto

difficile per S.B. vista la sua condizione di paralisi), inoltre la memoria riguardo il testo del brano, pur essendo nuovissimo per lui, non è mai venuta a mancare, arrivando persino a correggere il musicoterapeuta quando venivano confuse le parole.

Il rafforzarsi della relazione utente-musicoterapeuta viene confermato dalle continue manifestazioni verbali di ringraziamento, di gioia e di affetto, sempre maggiori durante lo svolgersi degli incontri. Inconfondibile anche la gioia (confermata poi da tutti gli educatori) nel momento in cui il musicoterapeuta arrivava in reparto per accompagnare poi S.B. a fare l'attività di musicoterapia.

La canzone "Neve" da qui in poi è servita come anello iniziale e finale di ogni incontro.

NEVE

La neve scende in montagna
bianca e bella copre la Terra
i bambini giocano felici
i grandi sciano e si divertono

Da piccolo facevo i pupazzi
e con la carota facevo il naso
avevo freddo e le mani ghiacciate

**Che bella la neve che scende
diventa tutto bello e bianco
Che bella la neve che scende
diventa tutto bello e bianco**

Tutte le cose cambiano forma e colore
ma gli animali lasciano le tracce
La neve è soffice, ci posso cadere
e vedere il cielo e il sole giallo

**Che bella la neve che scende
diventa tutto bello e bianco
Che bella la neve che scende
diventa tutto bello e bianco**

Negli incontri si è anche esplorato il pianoforte e cantato canzoni con lo scopo sia di stimolare la memoria sia di stimolare l'attivazione dei movimenti in maniera equa a destra e a sinistra.

Si è provato a progredire con l'aspetto ritmico anche attraverso dei giochi numerici ma con scarsi risultati, molto più fruttuoso invece è stato il lavoro fatto sulla dinamica all'interno di ogni brano eseguito.

Da sottolineare è sicuramente il tipo di attivazione diversa in S.B. quando l'attività veniva svolta in stanza Snoezelen rispetto a quando era svolta in laboratorio.

La stanza Snoezelen ha infatti amplificato molto le sensazioni e le emozioni portate dalla musica, creando al contempo un'atmosfera "protetta" e rilassante. Non appena arrivati in Stanza Snoezelen infatti S.B. chiedeva con insistenza al musicoterapeuta di spegnere le luci normali e accendere quelle colorate.

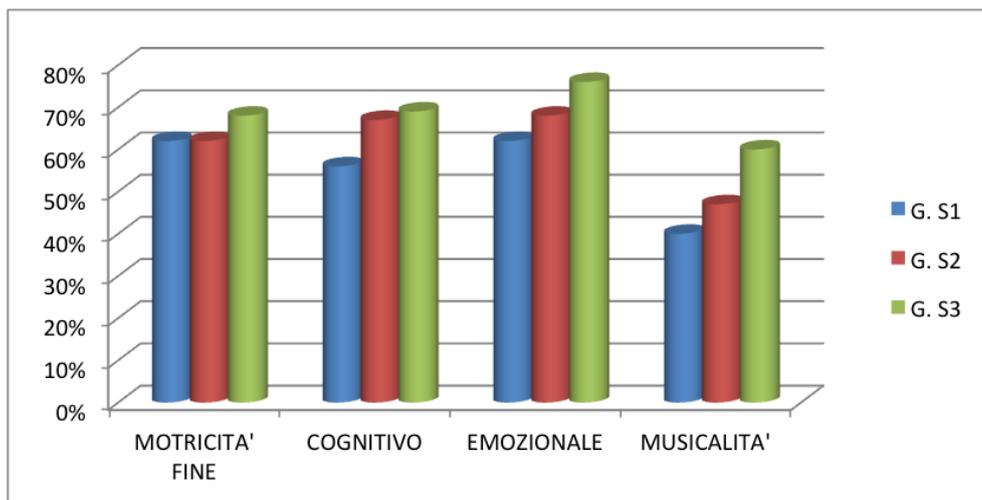
Tuttavia anche il laboratorio musicale ha avuto un effetto positivo stimolando l'utente grazie alla quantità di strumenti presenti e tenendo alta la concentrazione visto la grande finestra che illuminava tutta la stanza con luce naturale.

I due percorsi, in stanza Snoezelen e in laboratorio, sono stati dunque complementari e convergenti.

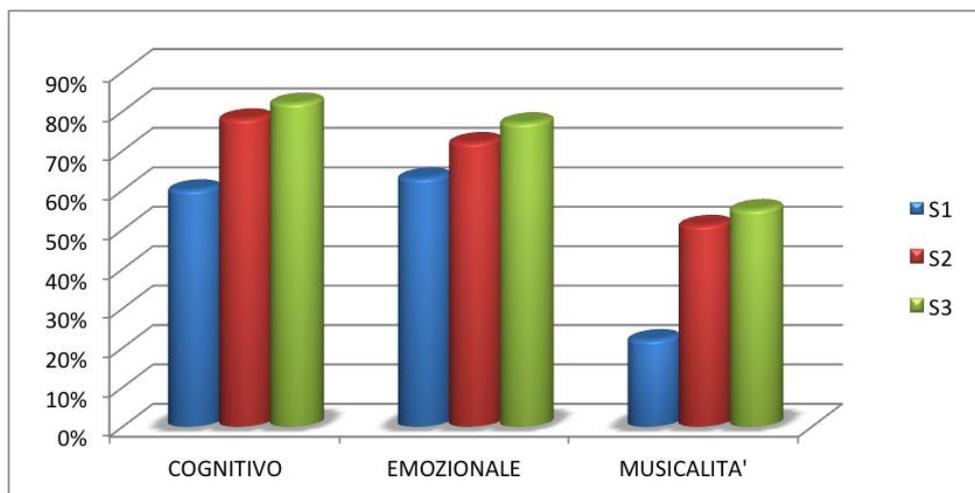
MISURAZIONE PROTOCOLLO IMTAP

Nucleo Aquiloni

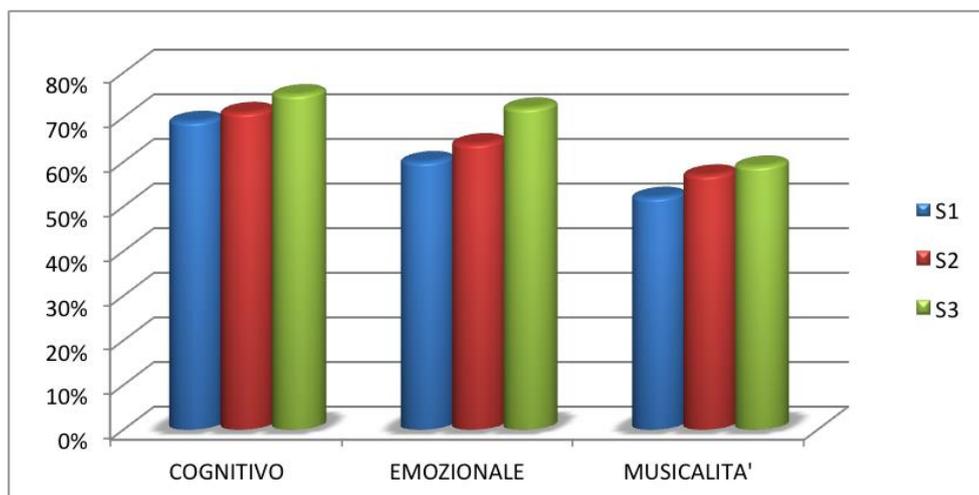
G.G.



R.L.

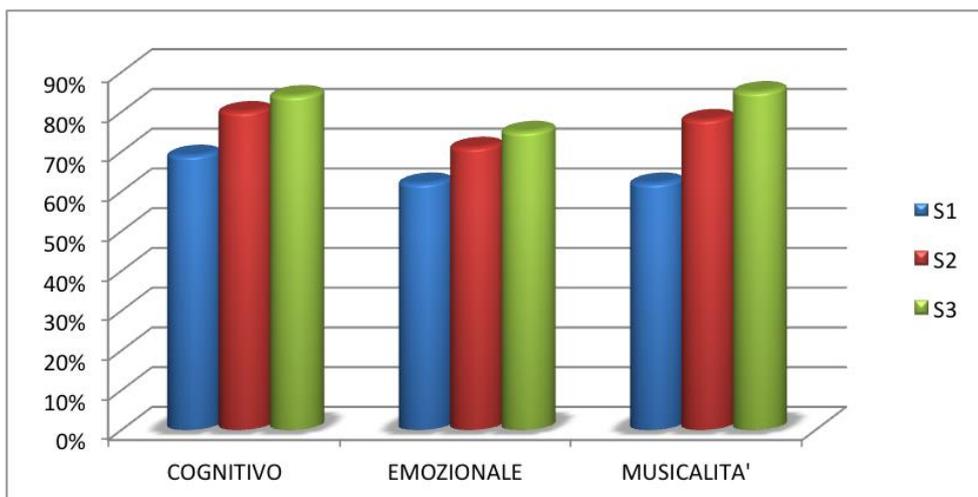


A.G.

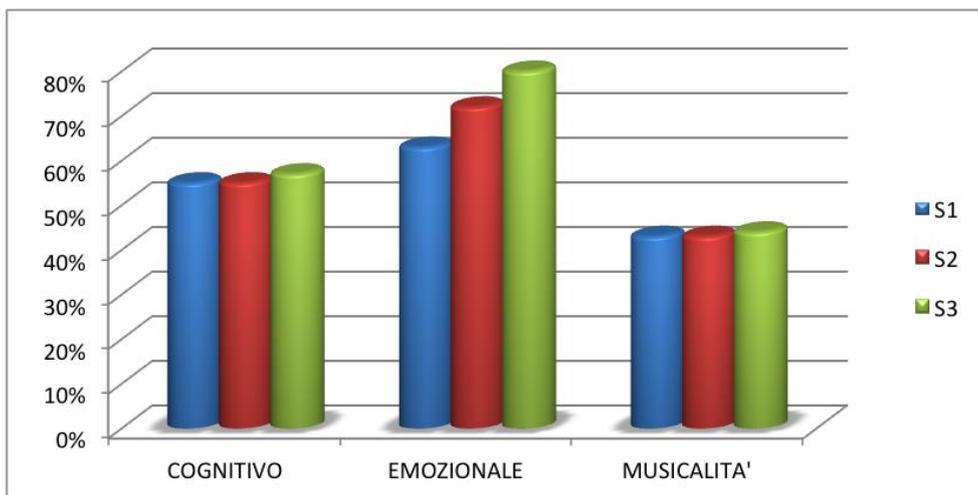


Nucleo Aliseo

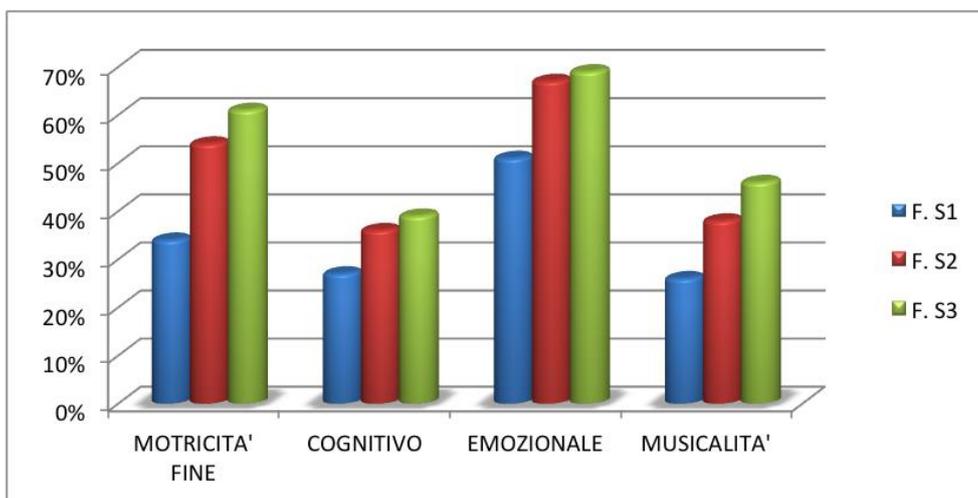
V.M.



R.M.

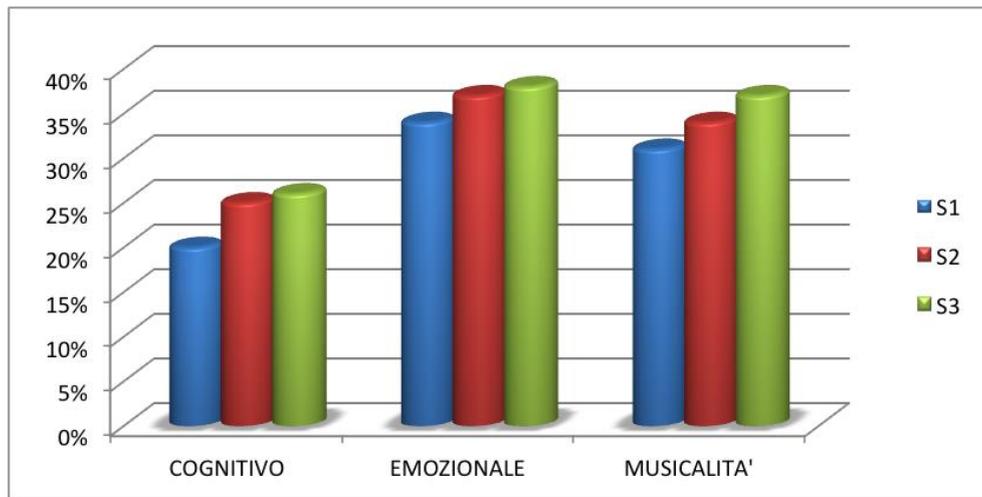


F.D.M.

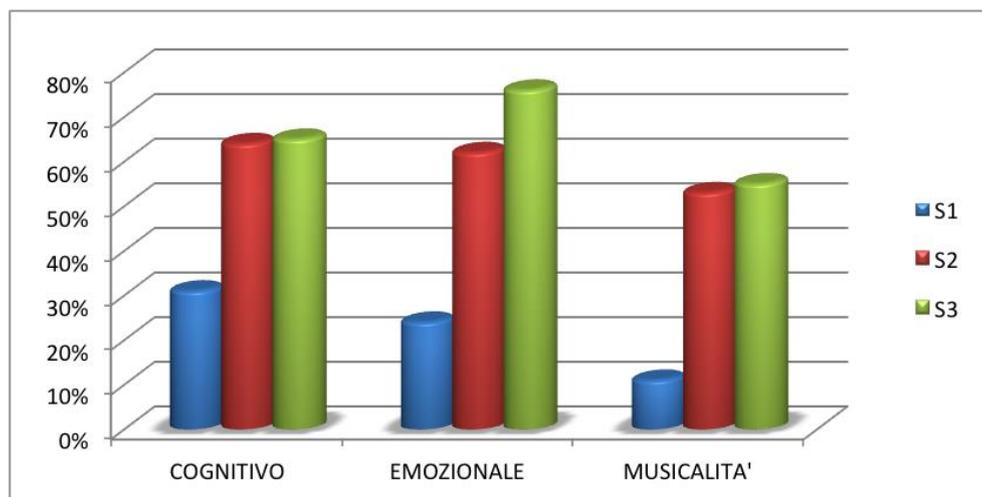


Nucleo Pegaso

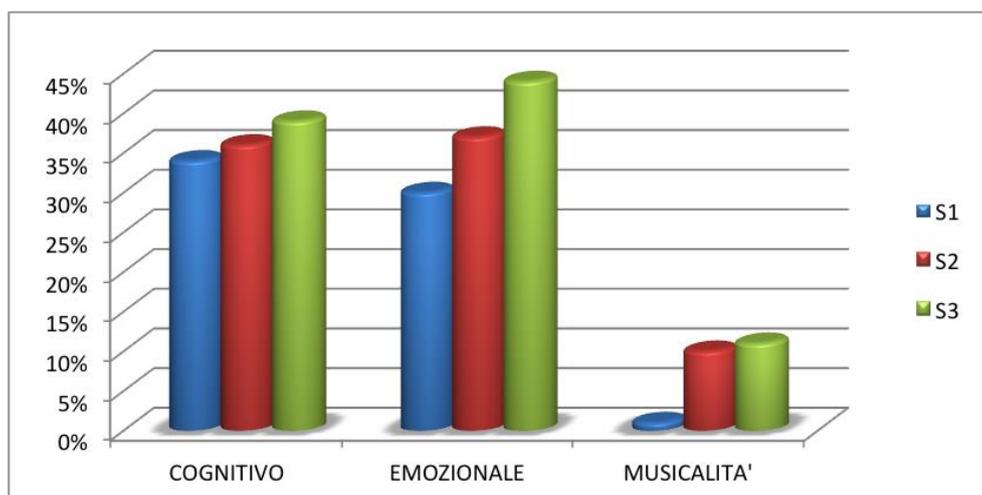
E.A.



M.M.

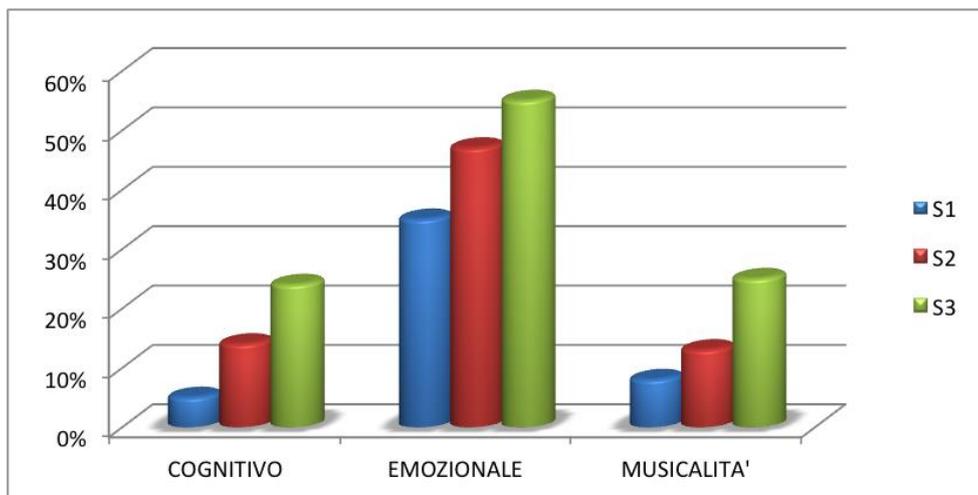


S.R.

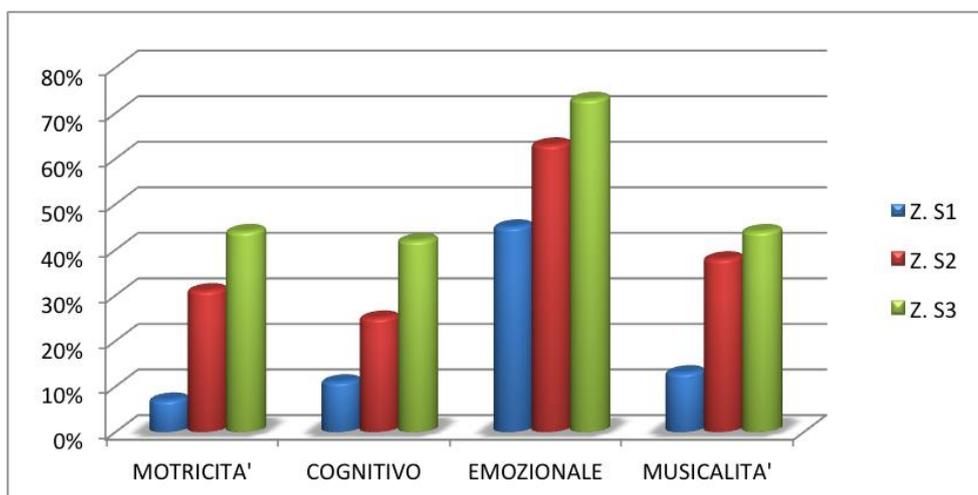


Nuclei Arcobaleno/Farfalla

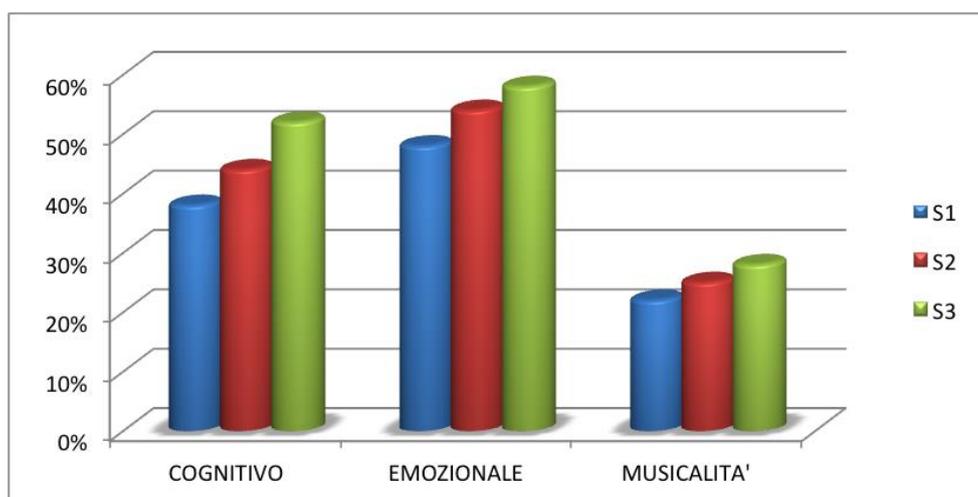
M.G.



Z.E.H.



S.B.



Nei grafici sovrastanti le diciture "S1" "S2" ed "S3" indicano rispettivamente la prima, la seconda e la terza somministrazione del protocollo IMTAP

CONCLUSIONI

Analizzando i percorsi intrapresi, gli obiettivi prefissati ed i risultati ottenuti si può constatare che l'utilizzo della stanza Snoezelen sia un mezzo essenziale per facilitare e velocizzare processi emozionali e cognitivi. Ciò che si arriva ad ottenere al suo interno ha un impatto positivo sull'utente anche in contesti esterni. In un caso si è potuto verificare come, in un percorso inverso, la stanza multisensoriale funga da possibile ambiente transitorio per veicolare l'accettazione a stimoli uditivi e visivi più intensi.

I grafici del protocollo IMTAP dimostrano come in quasi tutti i casi i risultati dei domini presi in considerazione siano cresciuti positivamente nel progredire delle sessioni di musicoterapia.

Alla luce dei dati si può notare inoltre quanto la tecnica del songwriting sia stata molto efficace per tutti gli utenti, in maniera trasversale nel lavoro, seppur diverso, dei musicoterapeuti.

“Wittgenstein ha sbagliato quando ha scritto che quello che non siamo in grado di dire dobbiamo consegnarlo al silenzio.

*Non è affatto vero. Quello che non siamo in grado di dire, noi possiamo cantarlo”
(Aigen, 2005)*

Altro punto di forza di questo progetto è stato costituito dalla presenza della Musicoterapeuta Dott.ssa Elena Fasoli e della Dott.ssa Giorgia Fasoli, che si sono rivelate essere di grande aiuto per lo svolgersi del progetto e per un serio confronto durante tutto il percorso.

Inoltre, la presenza costante del Professore Paolo Caneva è stata a dir poco fondamentale durante tutto lo svolgimento del progetto.

LIMITAZIONI

Come in ogni ricerca determinata le limitazioni temporali non sono mai favorevoli.

È infatti pronosticabile che, data la fotografia dei risultati ottenuti alla fine del percorso, qualora il progetto avesse avuto un lasso di tempo più dilatato il margine di miglioramento sarebbe sicuramente incrementato.

Inoltre alcuni punti del progetto iniziale non sono stati perseguiti come prefissato per difficoltà di organizzazione a causa dei ritmi e delle esigenze della struttura.

RACCOMANDAZIONI PER FUTURE RICERCHE

Il gruppo di lavoro dell'attuale premio Palmieri ha riscontrato che potrebbe essere utile, al fine di migliorare la qualità della ricerca, ottenere un incontro conoscitivo con gli utenti prima della stesura del progetto.

Inoltre, in taluni casi, durante lo svolgimento di esso, sarebbe essenziale incrementare gli scambi e l'interazione con gli organi interni alla struttura, come ad esempio gli Educatori o gli infermieri che si occupano dei residenti al fine di comprendere più a fondo le dinamiche nei comportamenti degli utenti stessi nonché per le normali esigenze organizzative del progetto.

